

F2C - Fondazione Cariplo per il Clima

Call for Ideas “Strategia Clima”

Scadenza: **15 ottobre 2021**

BANDI 2021 - AMBIENTE

Fondazione
CARIPLO

TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE • 1816





Indice

1. <i>PREMESSA</i>	4
2. <i>IL CONTESTO</i>	4
3. <i>GLI OBIETTIVI</i>	5
4. <i>LINEE GUIDA</i>	5
4.1 Soggetti destinatari.....	5
4.2 Idee ammissibili.....	5
4.3 Criteri.....	6
4.4 Iter di presentazione.....	7
4.5 Idee non ammissibili.....	7
5. <i>BUDGET DISPONIBILE, SPESE AMMISSIBILI E/O INAMMISSIBILI</i>	7
6. <i>COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI</i>	8
7. <i>SINTESI*</i>	8

Call for ideas “Strategia Clima”

1. PREMESSA

La Call for ideas “Strategia Clima” è emessa dall’Area Ambiente nell’ambito del Progetto “F2C – Fondazione Cariplo per il clima” (<https://www.fondazione-cariplo.it/it/progetti/ambiente/f2c-fondazione-cariplo-per-il-clima.html>), Obiettivo strategico 2 - Cambiamento climatico, tutela dell’ambiente e della biodiversità.

2. IL CONTESTO

Le concentrazioni di gas climalteranti hanno raggiunto i valori più elevati degli ultimi 800.000 anni, a causa delle emissioni da attività umane. È estremamente probabile che l’aumento di tali concentrazioni sia causa predominante del riscaldamento globale osservato a partire dalla metà del XX secolo. Infatti, la temperatura media globale è aumentata di circa 1,1°C rispetto ai livelli preindustriali e a partire dal 1950 circa si è rilevata una frequenza crescente dei fenomeni meteorologici estremi, tra cui alluvioni, ondate di calore e periodi di siccità¹. Tali eventi generano impatti non solo a livello ambientale, ma anche sociale, sanitario ed economico.

L’Unione Europea, nell’ambito di tutte le iniziative riferibili al Green Deal, ha delineato la nuova Strategia dell’UE di adattamento ai cambiamenti climatici (*Plasmare un’Europa resiliente ai cambiamenti climatici*) con cui intende impegnarsi in un percorso di resilienza e di risposta efficace agli impatti del cambiamento climatico sul territorio, sulle persone e sull’economia europea. È proprio in virtù di questa visione che l’UE ha stabilito che almeno il 37% dei fondi stanziati col programma Next Generation EU, il cosiddetto *Recovery plan* messo in atto per fronteggiare le conseguenze economiche dovute alla pandemia di COVID-19, dovrà essere speso in azioni per il clima e analogamente almeno il 30% di tutto il budget comunitario che verrà stanziato nel quadriennio

2021-2027. La Strategia Europea rimanda anche al senso e alla necessità di una cooperazione tanto a livello internazionale tra Stati membri quanto a livello locale per fronteggiare quest’importante sfida.

A livello nazionale è stata varata la *Strategia italiana di lungo termine sulla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra*, redatta congiuntamente da quattro ministeri (MATTM, MISE, MIT, MPAF), a testimonianza della necessità di collaborazione sopra ricordata.

La Regione Lombardia sta redigendo il nuovo Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC) e, nella definizione del relativo Atto di indirizzo, ha specificato di voler sostenere iniziative quali la riduzione delle emissioni di gas climalteranti, l’implementazione delle energie rinnovabili oltre che una generale riduzione dei consumi di energia, per puntare a raggiungere la neutralità carbonica nel 2050.

La Regione Piemonte ha approvato alla fine del 2020 il documento di indirizzo “Verso la Strategia regionale sul cambiamento climatico”. La Strategia Regionale dovrà fornire le linee di azione che consentano da una parte di raggiungere l’obiettivo della neutralità climatica al 2050e dall’altra di predisporre adeguate misure di adattamento al cambiamento climatico.

Anche Fondazione Cariplo ha indicato il contrasto al cambiamento climatico tra i suoi Obiettivi strategici. Inoltre, a livello operativo, nel 2019 è stato avviato *F2C – Fondazione Cariplo per il Clima*, un ampio progetto al quale fanno e faranno riferimento diverse iniziative che la Fondazione sta realizzando. In questo ambito, nel 2020 è stata lanciata la prima edizione della Call for ideas “Strategia Clima”, grazie alla quale sono state selezionate 4 aree territoriali che hanno avviato un percorso per la definizione di Strategie di Transizione Climatica volte a sperimentare il cambiamento necessario nelle

¹ Assessment Report 5 (AR5) dell’Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) <https://www.ipcc.ch/report/ar5/syr/>

strategie e nelle politiche a livello locale per contrastare il cambiamento climatico. Nell'ambito dell'Accordo Quadro tra Fondazione Cariplo e Regione Lombardia in campo ambientale, sottoscritto tra i due enti a gennaio 2021, la stessa Regione Lombardia sosterrà alcuni degli interventi previsti nelle 4 Strategie di Transizione Climatica.

3. GLI OBIETTIVI

La presente Call for ideas intende sostenere quei processi di mitigazione e adattamento al CC (diminuzione delle emissioni climalteranti, riduzione della vulnerabilità ai fenomeni meteorologici estremi) e di sensibilizzazione e diffusione di conoscenza scientifica nei confronti di istituzioni e cittadinanza sugli impatti del riscaldamento globale.

In particolare, la Call for ideas mira a selezionare territori, nell'ambito di riferimento della Fondazione Cariplo, da accompagnare, tramite un servizio di Assistenza Tecnica offerto agli enti di riferimento, come di seguito descritti, nella co-progettazione di una *Strategia di Transizione Climatica (STC)* e nella successiva realizzazione di interventi (cfr. *Tabelle 1 e 2*).

4. LINEE GUIDA

4.1 Soggetti destinatari

Ferme restando le regole generali previste dai "[Criteri generali per la concessione di contributi](#)", dalla "[Guida alla presentazione dei progetti](#)" e dalla "[Guida alla Rendicontazione \(per bandi\)](#)", i progetti potranno essere presentati esclusivamente da partenariati, composti come segue.

Il ruolo di capofila può essere assunto da uno dei seguenti enti:

1. una comunità montana: in tal caso ciascun comune coinvolto dovrà avere un numero di abitanti inferiore alle 20.000 unità e il numero complessivo degli abitanti dei comuni coinvolti dovrà essere compreso tra 10.000 e 50.000 unità;
2. un'unione di comuni, un consorzio di comuni, un'associazione di comuni: in tal caso, ciascun comune deve avere un numero di abitanti inferiore alle 20.000 unità e il numero complessivo degli abitanti

dei comuni dovrà essere compreso tra 10.000 e 50.000 unità;

3. un raggruppamento di comuni, ciascuno con numero di abitanti inferiore alle 20.000 unità². In tal caso, il capofila dovrà avere un numero di abitanti tra 10.000 e 20.000 unità e il numero complessivo di abitanti del raggruppamento dovrà essere inferiore alle 50.000 unità.

Il capofila, come sopra individuato, dovrà inoltre coinvolgere nel ruolo di partner almeno:

- un Ente gestore di area naturalistica;

e:

- un Ente privato non profit con esperienza in iniziative di coinvolgimento della cittadinanza nell'ambito della sostenibilità ambientale e degli stili di vita sostenibili.

In particolare, i soggetti del partenariato svolgeranno prevalentemente le seguenti funzioni:

- capofila: si attiverà per trovare risposte ai bisogni del territorio derivanti dagli impatti del CC (ambientali, sociali, economici) sul territorio di progetto e coordinerà le azioni del partenariato;
- ente gestore di area naturalistica: nel ruolo di partner, l'ente si adopera affinché l'area gestita svolga rilevanti funzioni di mitigazione, contribuisca all'adattamento e fornisca servizi ecosistemici indispensabili e vitali alle aree urbane;
- ente privato non profit: nel ruolo di partner, ha il compito di attivare e coinvolgere i cittadini, informandoli sulle attività in corso e sulle possibili azioni individuali da intraprendere in coerenza con la STC del proprio territorio.

4.2 Idee ammissibili

Tramite la call for ideas, verranno raccolte idee progettuali per la realizzazione di una *Strategia di Transizione Climatica*. Tale Strategia dovrà avere un forte impatto su tutti i processi decisionali della/e amministrazione/i pubblica/pubbliche coinvolte, per i quali una transizione climatica equa dovrà essere inclusa sia nella definizione di indirizzi e misure per nuove politiche locali mirate alla

² Dati ISTAT al 31/12/2020

transizione climatica, che nell'allocazione delle risorse pubbliche e nella realizzazione di interventi.

In particolare, le azioni individuate nella STC dovranno essere inserite prioritariamente nella pianificazione ordinaria, seguendo l'approccio UE di adattamento al cambiamento climatico, anche in quella straordinaria e nei programmi previsionali per la realizzazione delle opere pubbliche.

Inoltre, la Strategia dovrà essere in grado di coinvolgere attivamente i partner di progetto, i diversi portatori di interesse del territorio e la cittadinanza, creando sinergie positive.

Le idee progettuali dovranno contenere:

- descrizione e mappatura delle principali criticità localmente rilevate, in ambito urbano e nel territorio rurale circostante, potenzialmente connesse ai CC;
- descrizione della proposta che dovrà indicare la visione strategica attesa, gli obiettivi e le azioni di massima previste in un orizzonte temporale di medio e lungo periodo per l'implementazione della STC (vedi sopra);
- descrizione dei ruoli dei partner e della governance di progetto;
- elenco sintetico delle azioni e dei progetti già avviati o che si stanno per avviare volti all'adattamento e alla mitigazione del CC nel territorio;
- modalità di attuazione del processo a medio-lungo termine per la realizzazione della visione strategica verso il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione previsti dall'Unione Europea (-55% emissioni di CO2 al 2030 ed emissioni nette zero di CO2 al 2050);
- piano economico dell'idea progettuale (utilizzare il format previsto);
- risorse economiche a disposizione (da documentare), oltre all'impiego di personale strutturato.

Inoltre, il capofila dovrà individuare, in qualità di referente territoriale del progetto, il/la

Responsabile della Transizione Climatica (o Climate Manager)

che avrà il compito di perseguire direttamente gli obiettivi, coordinare e monitorare l'implementazione della Strategia e delle varie iniziative. Il/la Responsabile della Transizione Climatica dovrà essere un funzionario dell'/delle

amministrazione/i coinvolta/e, possibilmente un dirigente già presente in organico o assunto ad hoc purché con una posizione di responsabilità, vista l'importanza del ruolo che dovrà ricoprire.

La Strategia di Transizione Climatica dovrà trattare tutti i seguenti ambiti:

- supporto all'aggiornamento e alla revisione degli Strumenti urbanistici, dei Regolamenti e dei Piani di Settore degli enti pubblici e inserimento degli obiettivi della STC nel Documento Unico di Programmazione delle amministrazioni locali coinvolte; è richiesta anche attenzione alle interrelazioni tra i territori urbani e quelli agroforestali;
- azioni di adattamento al CC (es. interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico, depavimentazione, forestazione, infrastrutture verdi e blu, creazione di aree umide, etc.);
- azioni di mitigazione del CC (es. comunità energetiche, mobilità sostenibile, supporto all'efficientamento energetico di edifici, etc.);
- accompagnamento alla richiesta di finanziamenti regionali / nazionali / comunitari per la realizzazione delle azioni contenute nella Strategia di Transizione Climatica;
- realizzazione di reti per il monitoraggio meteorologico locale (sensori, stazioni meteo automatiche, etc.) e relative banche dati, funzionali allo sviluppo e monitoraggio delle azioni della STC;
- percorsi di capacity building orientati a promuovere la sperimentazione di approcci multidisciplinari per il/la Responsabile della Transizione Climatica (vedi oltre) e per il personale degli enti pubblici coinvolti nel partenariato;
- iniziative di comunicazione e attivazione della cittadinanza.

4.3 Criteri

Saranno privilegiate le idee che dimostrino:

- un'approfondita conoscenza del contesto territoriale, urbano e rurale di riferimento in relazione agli obiettivi della presente Call;
- sinergia con accordi quadro, programmazione negoziata, progetti integrati d'area già in corso;
- di prevedere attività coerenti con il contesto territoriale, innovative e replicabili;

- un adeguato coinvolgimento di ciascun partner e un'adeguata struttura di governance del progetto;
- una solida e credibile visione del territorio a medio-lungo termine in relazione al cambiamento climatico e un'elevata coerenza delle politiche in materia di pianificazione urbanistico-territoriale;
- un coinvolgimento attivo del comparto produttivo locale (agricolo e industriale) per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per azioni e interventi correlati al progetto;
- di prevedere azioni per il miglioramento delle performance climatiche e ambientali dei sistemi produttivi agroalimentari, aiutando il settore agricolo a rafforzare il proprio ruolo di conservazione e tutela degli habitat connessi alle attività produttive e, più in generale, la gestione e la cura del territorio;
- un coinvolgimento attivo della comunità per l'efficientamento energetico degli edifici privati e per la condivisione della produzione di energia rinnovabile;
- la realizzazione di interventi che utilizzino incentivi pubblici o meccanismi di leva esistenti;
- una dotazione di risorse economiche proprie per la realizzazione di alcune delle azioni contenute nella Strategia;
- una rete di altri soggetti del territorio e portatori di interesse a sostegno del progetto quali, ad esempio, Università, enti di ricerca, ATS, scuole, comitati di cittadini, Imprese, associazioni di categoria, settore energetico, settore della ristorazione, settore agro-alimentare, consorzi di bonifica e irrigazione, consorzi forestali, distretti rurali etc. Tale sostegno dovrà essere testimoniato da lettere di adesione.

4.4 Iter di presentazione

Per la documentazione da allegare on line relativa alle organizzazioni proponenti (capofila e partner), è necessario fare riferimento alla "[Guida alla presentazione](#)" (tabella pag. 6).

Relativamente all'idea di progetto, oltre alla compilazione della modulistica on line, si richiedono i seguenti documenti:

- [Lettera accompagnatoria](#) a firma del rappresentante legale dell'organizzazione capofila;
- Accordo di partenariato a firma [congiunta](#) o [disgiunta](#);
- [Piano economico](#) dell'idea progettuale esclusivamente nel format previsto.

Non è prevista una relazione progettuale di dettaglio, ma le informazioni richieste (cfr. [paragrafo 4.2 – Idee progettuali](#)) andranno obbligatoriamente inserite nella modulistica on line.

4.5 Idee non ammissibili

Non saranno considerati ammissibili alla valutazione le idee che:

- non presentino almeno un'azione per ciascuno degli ambiti elencati nel "[paragrafo 4.2 - La Strategia di Transizione Climatica](#)";
- non prevedano l'istituzione della figura del/della Responsabile della Transizione Climatica da parte delle amministrazioni pubbliche;
- prevedano la realizzazione di azioni in aree territoriali non afferenti ai soggetti del partenariato.

5. BUDGET DISPONIBILE, SPESE AMMISSIBILI E/O INAMMISSIBILI

La presente Call selezionerà le idee progettuali (massimo 2) che saranno ammesse a un servizio di Assistenza Tecnica (Fase I cfr. Tabella 2), fornito da consulenti selezionati dalla stessa Fondazione, che si farà carico dei relativi costi, sulla base di opportuni accordi (Fase II cfr. Tabella 2).

Il/i contributo/i per la realizzazione degli interventi sarà/saranno erogato successivamente all'approvazione della STC, fino a un massimo di 2.200.000 euro (Fase III cfr. Tabella 2).

Qualsiasi sia il costo della singola idea progettuale la Fondazione non coprirà più del 60% dei costi complessivi. Nel caso in cui venga selezionata una sola idea progettuale, questa potrà esaurire il budget a disposizione pari a 2.200.000 euro.

La Fondazione si riserverà la facoltà, ove siano selezionate due idee prevedenti richieste di contributo complessivamente superiori a 2.200.000 euro, di individuare le azioni che saranno

cofinanziate con il proprio contributo, chiedendo al partenariato beneficiario di adeguare conseguentemente il piano economico di progetto.

Si precisa che nella Fase III (cfr. Tabella 2) le spese di personale strutturato dell'ente pubblico e le spese per gli interventi strutturali su edifici e impianti termici, pur potendo concorrere al costo complessivo del progetto, in forma di risorse stanziata a titolo di cofinanziamento, non possono beneficiare in alcuna misura del contributo di Fondazione Cariplo.

Non saranno considerate ammissibili le spese riferite all'acquisto di immobili.

6. COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI

La Fondazione, in quanto soggetto privato, non è tenuta all'osservanza di procedure di evidenza pubblica e ha la facoltà di non assegnare in tutto o in parte il budget previsto. Il presente testo della Call è scaricabile dal sito web di Fondazione Cariplo (<https://www.fondazionecariplo.it/it/bandi>).

7. SINTESI*

Call for ideas	F2C – Fondazione Cariplo per il Clima
Tipo	A due fasi con scadenza
Scadenza	15 ottobre 2021 h 17.00
Budget disponibile	€ 2.200.000
Obiettivi	Sostenere la redazione di una Strategia di Transizione Climatica e la successiva realizzazione di interventi di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico a scala territoriale
Destinatari	Partenariati costituiti tra Enti pubblici, Parchi ed Enti privati nonprofit
Principali limiti di finanziamento	vedi paragrafo 5
Riferimenti	Area Ambiente Contatti staff disponibili sul sito web www.fondazionecariplo.it

** I dati riportati al paragrafo "Sintesi" hanno mera valenza riassuntiva delle condizioni e clausole riportate nel testo del bando, alle quali si rinvia per una descrizione integrale.*

Tabella 1. La Strategia di Transizione Climatica

La Strategia di Transizione Climatica

La Strategia di Transizione Climatica è uno strumento conciso e operativo che dovrà contenere un inventario delle emissioni di gas serra a livello locale, l'individuazione degli impatti dei CC sul territorio oggetto del progetto, gli scenari previsionali, la definizione di azioni di mitigazione, adattamento e policy (supporto alla definizione delle politiche locali), utilizzando modelli per la previsione dei risultati attesi. Inoltre, la STC dovrà contenere visione, obiettivi e azioni con un orizzonte temporale anche più lungo rispetto al progetto sostenuto da Fondazione Cariplo (almeno 2030). Gli obiettivi andranno formulati in modo che la relativa realizzazione sia monitorabile e/o misurabile. Non sarà un nuovo strumento da sommare alla pianificazione urbanistica vigente bensì un compendio delle attività a servizio dell'amministrazione pubblica e degli enti locali coinvolti.

Ciascuna azione dovrà essere, infatti, collocata nello strumento urbanistico e di pianificazione territoriale opportuno già esistente, a eccezione delle attività che realizzeranno gli enti di natura privata. In alcuni casi potrebbe essere necessario solamente evidenziare o rafforzare iniziative e interventi di adattamento o mitigazione al CC già previste a livello locale nella pianificazione esistente.

Inoltre, ogni azione sarà finalizzata a realizzare interventi, di adattamento o mitigazione al CC, che tengano anche in considerazione la sostenibilità delle risorse e la riduzione delle emissioni inquinanti.

La Strategia di Transizione Climatica può prevedere azioni realizzabili da singoli enti del raggruppamento oppure da più enti, sempre del raggruppamento, in modo integrato.

Tabella 2. Le fasi di progetto

Fase I - Call for ideas

Il processo di valutazione si chiuderà entro dicembre 2021. I rapporti tra la Fondazione e i soggetti, sia capofila che partner, delle aree selezionate verranno regolamentati da appositi atti negoziali. Il piano di dettaglio dei costi realizzativi verrà definito nella fase di elaborazione della Strategia di Transizione Climatica che scaturirà dalle idee progettuali selezionate nell'ambito della presente Call.

Fase II – Assistenza Tecnica per la co-progettazione

L'area o le aree selezionate saranno ammesse al servizio di Assistenza Tecnica per la co-progettazione di una Strategia di Transizione Climatica a scala locale. Tale fase prevede l'accompagnamento da parte di un team interdisciplinare di esperti selezionati dalla Fondazione. A valle dell'approvazione della Strategia di Transizione Climatica da parte delle amministrazioni pubbliche coinvolte, Fondazione Cariplo potrà sostenere direttamente la realizzazione di alcuni degli interventi ivi individuati. In particolare, sarà data priorità alle iniziative di comprovata utilità e immediatezza (Quick win/No regret actions), in contesti sociali dove la sofferenza relativa agli impatti dei CC sia più critica ed evidente. La fase II si concluderà entro settembre 2022.

Fase III – Realizzazione

In questa fase alcune delle attività previste dalla Strategia di Transizione Climatica verranno realizzate dal partenariato in stretta connessione con gli uffici della Fondazione Cariplo sulla base degli atti negoziali. La fase III sarà avviata entro ottobre 2022.